

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Covid-19 - GIUSTIZIA 2020 e altro

Si susseguono in questi giorni e ore misure d'igiene, di prevenzione, divieti, chiusure forzate, lavoro da casa.

I privati sembrano aver reagito rapidamente sia con strumenti informatici sia con organizzazione razionale dei dipendenti (da casa, presenza a turni, ...).

La nostra Amministrazione cantonale sta reagendo nell'ottica del medio e lungo periodo?

Il Centro sistemi informatici e la logistica stanno lavorando per mettere a disposizione, a brevissimo, del personale dell'Amministrazione e della giustizia degli hardware, software, una piattaforma di lavoro in remoto che sia davvero moderna e sicura per un lavoro efficace?

E per quanto attiene al settore giudiziario (Tribunale di appello, Tribunale penale, Preture, Ministero pubblico, ...), ai settori esecutivo/fallimentare e dei registri (fondiario e di commercio), il programma AGITI in forza alla nostra giustizia, o il programma SITFI, per il registro fondiario, solo per citarne alcuni, possono essere gestiti da casa con chiavi di accesso riservate ai magistrati e loro collaboratori, ai responsabili e funzionari dei registri?

È fattibile?

Banche e assicurazioni, ad esempio, le quali gestiscono pure dossier sensibili o secretati, sembrano aver fatto i passi necessari affidandosi anche al senso di responsabilità e agli obblighi ma anche ai diritti dei propri dipendenti.

Tecnicamente sembra possibile organizzare riunioni su piattaforme riservate o già esistenti (Skype, Google meet, Zoom, ...).

Potrebbe esserlo anche per Governo e Parlamento?

Ciò detto, chiedo al Governo:

1. La giustizia ticinese è pronta a quanto indicato sopra?
2. L'Amministrazione è pronta a quanto indicato sopra?
3. Il Parlamento è pronto a riunioni plenarie o commissionali in via digitale?
4. La questione dell'eventuale sospensione dei termini di procedura (penale, civile, amministrativa) e di ricorso è stata tematizzata anche con la Confederazione? Sono da attendersi misure in merito?

Matteo Quadranti